Anno XXXII Sabato 1 Febbraio 1879 N. 26.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il maresciallo Mac-Mahon ha resistito a tutte le sollecitazioni di Dufaure, e ricusando di firmare i Decreti relativi ai gran Comandi, si è dimesso.

Dufaure è andato dal Maresciallo, per richiamare la sua attenzione sulle conseguenze del rifiuto, ma tutta l'eloquenza del sig. Dufaure non sarebbe riuscita a vincere nel Maresciallo questa sua naturale ripugnanza ad essere al potere la negazione di sè medesimo. Egli ha sagrificato le sue convinzioni politiche, ha permesso che gli strumenti della sua politica, i prefetti incoraggiati dalle sue parole dopo il 16 maggio, fossero puniti, ha udito nella Camera un' eco delle maledizioni dei vinti nel discorso famoso di Cassagnac. Ora non vuole rinnegare anche le sue convinzioni militari.

I decreti relativi ai grandi Comandi che ora si voleva fargli firmare, non sarebbero stati che il principio d'una *serie di nuove* concessioni, che sarebbero finite col disonore del Maresciallo, poichè più tardi lo si sarebbe fatto passare per le forche caudine del processo ai ministri del 16 maggio, che sarebbero puniti per una politica, della quale il Maresciallo è più di tutti responsabile.

Le elezioni del 5 gennaio avevano troppo eccitato i vincitori, perchè questi potessero durare in quella temperanza, di cui avevano dato prova sinora. Fra non molto lo stesso Grevy che va a surrogare il Maresciallo parrà troppo poco liberale per la Francia. Il partito repubblicano francese ripiglia le sue tradizioni che rovinarono la causa della Repubblica due volte. Thiers ha detto: *La Republique sera conservatrice ou elle ne sera pas*. I repubblicani francesi hanno obbliato oramai questa profezia.

L'epidemia che travaglia la Russia è lungi dall'essere in decrescenza. Un telegramma in data del 29 dice che il Consiglio dei ministri a Pietroburgo ha deciso di prendere energiche misure contro l'invasione di quel morbo nelle provincie ancora sane. Ricorrerà per tutto ciò che proviene dai paesi infetti e brucierà i cadaveri degli appestati. Chiamerà in suo aiuto tutte le celebrità mediche d'Europa. Era tempo. Del resto, le pestilenze sono quasi sempre la conseguenza delle guerre lunghe e spietate. Quando si potrà fare a meno della guerra? !...

Occupiamoci un poco della Commissione turco-greca. Un dispaccio del 26 da Atene ci dice che i Commissari greci sono giunti a Vonitza. Fecero tosto avvertire del loro arrivo Mouktar-pascià. Questi mandò loro un delegato a bordo per proporre come luogo di riunione Previza Vonitza od altro luogo. I commissari hanno preferito Previzo. L'indomani incominciarono i negoziati.

Due sole parole sulla guerra dell'Afghanistan che, secondo le previsioni del Governo inglese, doveva essere terminata col primo dell'anno. Si ha da Calcutta 26, che Mirakohar, ministro di Sere Alì, è morto. Le truppe afghane che si trovavano a Cabul vennero ritirate per impedirne la diserzione. Precedenti dispacci recarono che Jacub Kan è in guerra coi capi di alcune tribù. Chi si opporrà dunque alla marcia vittoriosa degli inglesi? Strana confusione!

Il capo dell' Opposizione

La notizia che l'on. Sella riassumerà la direzione dell'opposizione costituzionale, viene in buon punto a dissipare, da un lato le insinuazioni della stampa avversaria riguardo a ipotetici e desiderati screzi fra i moderati, e dall'altro le incertezze che paralizzavano l'azione del partito.

La conferma del Sella dimostra persistenza dell'Opposizione nel cómpito scelto dopo la crise del 18 marzo 1876, cómpito di vigilanza e di devozione disinteressata e tranquilla alla prosperità e all'avvenire delle istituzioni nazionali.

Essa ha poi due significati, ora specialmente, preziosissimi: è una garanzia di fermezza nella difesa del pareggio ed è una risposta chiarissima, una solenne smentita alle accuse partigiane di debolezza retrograda nella politica ecclesiastica, fatte in questi giorni all'opposizione dai radicali e da qualche *onorevole amico* del *Diritto*.

Il partito moderato rinominando a proprio capo il più inflessibile avversario delle infelici proposte dell'onorevole Seismit-Doda si impegna con quest'atto solennemente a combattere ad oltranza tutte le improntitudini e le colpevoli arrendevolezze onde sono minacciate le nostre finanze.

Esso ratifica poi collettivamente le manifestazioni di alto ed illuminato patriottismo col quale parecchi giornali e uomini serj hanno risposto alle malinconie, e agli scoramenti pericolosi di cui gli onorevoli Stuart e Valperga di Masino si fecero interpreti. Il nome di Quintino Sella è una sfida al clericalismo sotto qualunque forma insidiosa voglia nascondersi.

Perciò, scrive il *Pungolo*, noi approviamo la decisione dell'Associazione costituzionale, ci rallegriamo che l'on. Sella abbia accettato l'officio riofferto gli con tanto e sì onorevole deferenza e facciamo voti che ciò, come esprime scambievole fiducia tra il partito e il suo capo, valga a dar nuovo impulso e nuova energia alla loro azione parlamentare.

E noi ci associamo di cuore alle patriotiche speranze del periodico milanese.

L' *Opinione* si felicitava l'altro giorno della posizione onorevole riconquistata dall'opposizione nella stima del paese; noi ripetiamo che v'ha un solo mezzo di assodarla, di accrescerne il prestigio e di renderla utile al partito ed al paese: — ed è l'attività.

Non si acquista o non si conserva influenza se non mostrando fiducia in sè stessi, forza di volontà nel tradurre in atto i proprî propositi.

Abbiamo notato il risveglio dei sentimenti liberali e di zelo patriottico nella gioventù colta dei principali centri d'Italia: e l'incremento che ne deriva alle Associazioni Costituzionali.

Bisogna, per usufruire di queste nuove forze che le si offrono, che l'Opposizione parlamentare, con pari coraggio, le rappresenti e le diriga valorosamente.

Processo Passanante

Il prof. Tommasi, Buonomo e Tamburini accettarono l'incarico del presidente della Corte d'Appello di Napoli, per giudicare delle facoltà mentali del Passanante.

A Napoli è giunto fino da lunedì il prof. Tamburini direttore del Manicomio di Reggio d'Emilia, e martedì con gli altri due periti recavasi a prestare giuramento nella Cancelleria della Corte ordinaria di assise.

Il presidente dovrà poi formulare i quesiti sui quali gli uomini della scienza dovranno dare il responso. E poichè tale perizia venne provocata dalla difesa, la quale sostiene che Passanante sia affetto dal vizio di allucinazione trasmodata in una vera lipemania cronica, così facilmente il presidente cav. Ferri inviterà i periti a pronunziarsi su questa specie d'infermità mentale.

Sappiamo, scrive l'*Avvenire*, che il presidente prima ancora d'invitare i periti, interrogava lungamente Passanante, e le dimande si sarebbero versate principalmente su certe definizioni di vocaboli, su schiarimenti dello scritto dell'accusato, e su quanto altro un arguto presidente di assise poteva credere utile all'accertamento del vero sulla presunta follia.

Di tutti gli interrogatori subiti da Passanante innanzi alla questura, al procuratore del Re ed al giudice istruttore Azzariti, al consigliere De Martino ed al procuratore generale La Francesca; e così pure degli ultimi innanzi al presidente Ferri, se ne sono fatte tante copie per quanti sono i periti. E più ancora: vennero fotografati tutti gli scritti di Passanante.

Dei suddetti atti se ne faranno tre fascicoli, e si consegneranno ai periti.

Ieri l'altro poi i periti prendevano concerto per deliberare forse se uno di essi debba occuparsi giornalmente del detenuto e riferire agli altri i suoi apprezzamenti e se il detenuto debba rimanere nel carcere di San Francesco, o tradursi in un Manicomio.

Il prof. Tamburini ha recentemente pubblicato nella *Enciclopedia medica italiana* un articolo sulla *lipemania*, ed ha sostenuto che la questione dell'imputabilità nei lipemaniaci dev'essere, non appena sollevata, risoluta; quantunque spesso i magistrati, ed assai di rado i medici, si inducano ad accettare « quell'irrazionale provvedimento che è la responsalità parziale, da ritenersi come un comodo espediente, mantenuto in odio alla scienza, che non può ammettere la pazzia a mezzo, come non ammette le altre malattie a mezzo. »

Notizie Italiane

ROMA — Scrive il *Popolo Romano*:

Alcuni giornali hanno pubblicato, in questi giorni, notizie di dissensi fra i membri del Gabinetto per alcune questioni alla cui soluzione attende il Consiglio dei Ministri, ed hanno altresì parlato di modificazioni nel Gabinetto.

Tutte queste notizie non hanno ombra di fondamento, ed è bene che anche in avvenire il pubblico non vi presti fede.

Il Gabinetto è concorde in massima su tutte le questioni; quindi se anche dovesse esservi discussione su qualche punto di dettaglio, ciò non può alterare l'accordo esistente, che rende immaginaria qualunque notizia di modificazioni.

— L' *Evening Standard* riceve dal suo corrispondente di Roma la seguente notizia, che se non è vera, è ben trovata.

« Dall'Austria, e da altri paesi, si sono ricevute al Vaticano delle comunicazioni da partigiani dei principi italiani spodestati, insistendo sul fatto che la partecipazione dei cattolici alle elezioni, potrebbe portar pregiudizio ai diritti di quei principi. Il Papa ha ordinato al segretario di Stato di rispondere che egli prende in considerazione soltanto gli interessi della religione e non quelli degli uomini ».

— L' *Italie* annuncia che ieri l'on. Depretis per l'Italia ed il barone Haymerle per l'Austria hanno firmato il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

— Tutti i giornali confermano che l'on. Sella, dopo molte insistenze degli amici acconsentì a ritirare le dimissioni date ed a riprendere la direzione del partito d'opposizione.

— La sera del 30 vi fu ballo in casa del principe di Teano. Come al solito, vi presero parte moltissime signore eleganti ed anche nella casa scomunicata dei du-

chi di Sermoneta ieri sera posero il piede varie gentildonne del partito cattolico vaticano, che ormai può dirsi addirittura partito costituzionale conservatore.

— Si conferma che Taiani destituirà Masotti deferendolo al potere giudiziario per gli affari della Giunta liquidatrice dell' asse ecclesiastico.

PISA — Gli studenti sono tornati quasi tutti: ed alla riapertura delle lezioni di *Pandette*, del professor Serafini, ne intervennero circa 400.

RAVENNA — Un possidente dei dintorni di questa città fu arrestato perchè spacciava dei biglietti falsi da cento lire.

PALERMO 30 — Un fatto barbaro rattristò il comune di Giuliana.

Verso l' albeggiare del 23 corrente, mentre il signor Ignazio Cosentino portavasi al caffè, fu assassinato mediante due colpi d' arma a fuoco. Sono stati arrestati un figlio ed un genero della vittima; è orribile a dirsi, cadono su di essi forti indizii, supponendosi che sieno stati a ciò spinti da motivi d' interessi.

VENEZIA — La regia corvetta *Vittor Pisani* entrerà in armamento a Venezia il 10 febbraio p. v. sotto il comando di S. A. R. il duca di Genova, capitano di fregata, per intraprendere una campagna d' istruzione e visitare i mari del Giappone, della China e dell' Indo-China.

MODENA 28 — Furono arrestate a Modena due donne belle e giovani di Verona, l' una di 25 anni, maritata con un impiegato del personale inferiore ferroviario, e l' altra ancora nubile, le quali datesi al borseggio, avevano raccolto somme ed oggetti per un rilevante valore.

Notizie Estere

RUSSIA — Vennero licenziati molti operai dagli arsenali e Gortschakoff assicurò agli ambasciatori esteri che la Russia adempirà a tutte le disposizioni del trattato di Berlino.

— Avvennero nuove dimostrazioni e disordini dinanzi al palazzo del principe ereditario.

— Telegrafano da Pietroburgo che aspettansi nuove dimostrazioni da parte degli studenti.

Trattasi di chiudere per due mesi le Università di Pietroburgo e di Mosca.

AFGANISTAN — Il generale Roberts, prima di lasciare Khost riunì i capi indigeni e dichiarò loro che le truppe inglesi rimanevano nelle vicinanze per impedire disordini. Aggiunse poi: « la speranza di aver aiuti dalla Russia è vana; la Russia è oggi povera di uomini e di denaro. »

EGITTO — Un gruppo di banchieri ha ottenuto una concessione onde organizzare in Egitto uno stabilimento di Credito fondiario. Esso dispone di un milione di lire sterline, e si è impegnato ad ottenere il resto del capitale necessario, cioè tre milioni di sterline, entro tre mesi, col patto che non riuscendo a ciò la concessione sarebbe nulla.

— La navigazione nel Canale di Suez è interrotta per esser rimasto arenato nei Laghi Amari lo *steamer* Northbone.

GERMANIA — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia del prossimo invio di un rappresentante diplomatico della Germania a Bukarest. Dice che questo invio dipende da condizioni che non sono ancora adempiute. La *National Zeitung* annunzia che il Ministero di Stato si pronunziò contro il monopolio del tabacco e in favore dell' imposta sui pesi.

— Nel Reichstag germanico Reichensperger e Widthorst del centro (clericale) propugnarono la revisione delle leggi di maggio.

I polacchi si associarono alla proposta del Centro, ma la Camera adottò l' ordine del giorno puro e semplice proposto da Gueist.

PERSIA — La Persia fa grandi armamenti aiutata dal denaro della Russia. Concentra i suoi uomini sulla frontiera di Herat per muovere a primavera in soccorso dell'Emiro dell' Afganistan.

AUST. UNGH. — Il Principe del Montenegro stabilirà la sua residenza a Podgoritza.

Il generale Philippovic, ex comandante delle truppe nella Bosnia, ha ricevuto dal Papa Leone XIII la Gran Croce dell' ordine Gregoriano.

— Telegrafano da Vienna all' *Adriatico*: Vi è completa scissura fra i delegati della Commissione pei confini della Rumelia.

Il commissario russo trovasi isolato.

Quelli dell' Italia e della Germania agiscono di concerto.

Quelli dell' Austria, Francia, Inghilterra e Turchia, separatamente.

— Notizia di Londra da fonte attendibile accennano ad un accordo fra l' Inghilterra e l'Austria per una azione comune contro la Russia, se a termine fisso non vengano evacuati i territori occupati. Anzi pare che sieno già stati stabiliti accordi su questo proposito fra le due potenze.

— Il Principe del Montenegro stabilirà la sua residenza a Podgoritza.

Il generale Philippovic, ex comandante delle truppe nella Bosnia, ha ricevuto dal Papa Leone XIII la Gran Croce dell' ordine Gregoriano.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — L' Ottava che sta per finire fu così inattiva che ben poco abbiamo a comunicare ai nostri lettori. E disgraziatamente un tale stato di cose attraversa già un lungo periodo specialmente nel ramo Granaglie che da vari anni teneva il nostro mercato in un brio invidiabile.

Parlando dunque delle Granaglie diremo che mancarono pressochè totalmente le domande di Formenti, giacchè i prezzi delle piazze che abitualmente si rivolgono alla nostra per le provviste si trovano paralizzati, e quindi non danno luogo ad operare con qualche beneficio. Quotiamo L. 27. 50 a 28 il Quintale per le buone qualità secondo le epoche di consegna. Formentoni essi pure negletti a L. 16 circa nominali.

Canape — Anche questo Articolo che nella precedente ottava ebbe gli onori del mercato, ha in questi giorni perduto alquanto del suo brio. Un tale cambiamento è dovuto all' inazione in cui si sono ora posti gli Esportatori in seguito alla sosta dei mercati inglesi. Quei consumatori trovandosi ora provveduti non inclinano a nuovi acquisti agli ultimi prezzi, e chiedono qualche facilitazione. La sorte di questo importante prodotto è a nostro vedere dipendente dalle condizioni atmosferiche che ne regolerà la seminagione.

I prezzi dello scorso mercato si aggirarono dai 50 a 52 da 5 franchi il migliaia per le buone qualità.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	82 40
Prestito Nazionale	20 60
Detto Stallonato	18 60
Azioni Banca Nazionale .	2095 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	22 15
Londra 3 mesi	27 70
Francoforte	135 50
Francia a vista	110 80

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri erano presenti oltre il R. Sindaco i seguenti 40 Consiglieri:

Devoto G. L., Deliliers, Scutellari, Ludergnani, Avogli, Turbiglio, Ferriani, Varano, Novi, Pasetti, Roveroni, Penazzi, Devoto A., Bottoni, Bonetti, Casotti, Braghini, Luppis, Mazza, Grillenzoni, Martinelli, Ravenna, Borsatti, Ghedini, Franchi-Bononi, Turchi, Cavalieri, Bergami, Ferraresi, Giustiniani, Forlani, Galinelli, Aventi, Fabbri, Mayr, Mantovani, Malagò, Sani, Nicolini, Depestel.

Previa comunicazione del telegramma del comm. Visone in risposta a quello di condoglianza votato dal Consiglio in occasione del primo anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele, delle onoranze funebri celebrate al Pantheon alle quali il sindaco ha partecipato per incarico della Giunta e della nomina fatta d' urgenza del sig. dott. Cariani alla condotta medica provvisoria di Vigarano Pieve, il Consiglio procedeva in seduta segreta alla nomina di un aggiunto alla Divisione dello Stato Civile. Dopo tre votazioni occorse perchè uno dei 21 Candidati dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice raggiungesse la maggioranza assoluta, fu eletto a tale impiego il sig. Ercole Scroffa che da oltre 3 anni copriva il posto di alunno volontario nello stesso ufficio, con voti 21 sopra 36 votanti.

Aperte le tribune e invertito l' ordine del giorno si passava alla nomina di quattro assessori a completamento della Giunta, in surrogazione dei dimissionarj signori ing. Depestel, ing. Forlani, prof. Scarabelli e avv. Mayr.

Fatto lo spoglio delle schede dei 36 Cons. presenti (essendosi assentati i Consig. Ferraresi, Forlani, Mayr, Pasetti e Casotti) conseguivano: l'avv. Boldrini voti 16; l'avv. Cavalieri voti 14; il sig. Aldo Fabbri voti 13; l' ing. Forlani voti 11; — Venivano dopo: il dott. Gustavo Navarra con voti 7; il dott. Bergami con voti 4; l' avv. Borsatti con voti 3; il cav. Turchi con voti 2; il prof. Bottoni con voti 2; l' avv. Giustiniani, l' avv. Ravenna e il prof. Scarabelli con voti 1 per ciascheduno.

Si rinvenivano diciasette schede bianche.

Proclamato l'esito dello scrutinio, prendeva la parola l' Assessore Sani, il quale nel numero ragguardevole delle schede bianche volle intravvedere o una mancanza di accordo nella maggioranza, o un atto di sfiducia verso la presente amministrazione. Per l' uno o l' altro dei casi egli propone di sospendere ogni ulteriore votazione poichè essa sarebbe inutile attesochè egli ed i suoi colleghi compresi i supplenti dovevano ritenersi fino da questo momento rinunciatarj.

I Consiglieri Giustiniani, Turbiglio, Cavalieri e Roveroni oppugnarono la proposta sospensiva del Sani, ritenendo e che l' oggetto debba essere esaurito e che è dubbio che al copioso numero delle schede bianche debba darsi il significato che il Consigliere Sani volle attribuirvi. Il Consigliere Cavalieri soggiunse che se molti Consiglieri hanno deposta la scheda bianca ciò poteva essere ben facilmente avvenuto per mancanza di prestabiliti accordi, ed eziandio per poter conoscere da una prima votazione gl' intendimenti ed i nomi portati dalla frazione del Consiglio che obbedisce alle influenze della Giunta.

L' Assessore Malagò mostrò di apprezzare e di condividere tale idee e dalle parole sue e da quelle bisbigliate dall' assessore Nicolini potè arguirsi che l' assessore Sani non era autorizzato sino a quel momento ad annunziare le dimissioni collettive. L' assessore Malagò finì però col dire che egli avrebbe ad ogni modo seguito l' esempio degli altri.

Anche l' assessore supplente Borsatti ammettendo che nell' avvenuta votazione fosse implicata una quistione di alta convenienza, dichiarava di rassegnare alla sua volta le proprie dimissioni. Il sindaco appoggiava la proposta sospensiva Sani, ma messa ai voti, era respinta per alzata seduta alla quasi unanimità.

E così procedevasi alla seconda votazione dovendo gli eletti riportare la maggioranza assoluta dei voti.

Il risultato fu questo:

Votanti 35, essendosi assentato dopo la 1ª votazione il consigliere Giustiniani.

Le schede bianche non pertanto aumentarono; esse furono Diciotto.

Si astennero dal voto i Consiglieri: Braghini, Borsatti, Devoto G. L., Fabbri, Ghedini, Malagò, Sani, Trotti.

Conseguirono: voti 9 l' avv. Boldrini; 7 l' avv. Cavalieri; 6 il dott. Gustavo Navarra; 6 il sig. Aldo Fabbri; gli altri pochi andarono dispersi su varj nomi.

La seduta era dopo ciò levata e rinviata ad oggi per trattare degli altri oggetti all' ordine del giorno.

Atteso il difetto di tempo e di spazio rimandiamo al prossimo numero i nostr schietti apprezzamenti su tale grave argomento, e ci proveremo a leggere spassionatamente nel significato delle eloquenti cifre dianzi enumerate.

Inchiesta Agraria. — Presso la locale Prefettura sono ostensibili a chiunque l' avviso e il programma di concorso per i premj da devolversi ai compilatori di memorie intorno alle condizioni dell' agricoltura e della classe agricola; come da Circolare Ministeriale pubblicata nel N. 13 della *Gazzetta* dello spirato Gennaio.

Circolare ministeriale. — Il ministro dell' interno, in seguito a parere emesso in proposito dal Consiglio di Stato, ha portato a conoscenza di tutti i Consigli provinciali la seguente decisione di massima; che cioè:

La Deputazione provinciale, la quale è per legge incaricata di provvedere allorquando un Comune non soddisfi alle spese obbligatorie, ha pure l'obbligo di provvedere di ufficio in quei casi, nei quali un Comune non faccia luogo a siffatte spese sotto il limite legale della sovraimposta, nè volere attuare altre tasse comunali.

In siffatti casi la Deputazione provinciale a mezzo di apposito Commissario deve ordinare la formazione dei ruoli per una nuova tassa, facendo anche luogo, ove occorra, alla compilazione di uno speciale regolamento per la riscossione di questa nuova tassa, resa per ciò stesso obbligatoria malgrado non sia dal Comune direttamente introdotta.

Il foglio degli annunzi legali del 31 Gennaio conteneva:

— Ad istanza del R. Demanio e in pregiudizio dei coniugi Zamboni Anna e Fer-

roni Nicola non che dei coniugi De Carli Teresa e Patrignani Antonio avrà luogo il 24 febbraio nella Pretura di Comacchio l'incanto per la vendita di una stanza N. 10 segnata in mappa col N. 1455 sub. 2 in Comacchio.

— Il Comando del 2° Reggimento artiglieria notifica il provvisorio deliberamento dell'asta per la provvista di 1200 paia stivallini, col ribasso del 20. 31 per cento su sei lotti, e del 20. 65 per cento sugli altri sei.

Il termine utile per ulteriori offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 12 febbraio.

Dichiarazione. — Dall'avv. Luigi Benini ci è diretto il seguente biglietto che pubblichiamo di buon grado:

Caro Direttore

Mi affermano che molti vanno dicendo che io sia il corrispondente ferrarese della *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, firmato B.

Mi preme di dichiarare, onde nessuno sia tratto in equivoco, che ciò non è punto vero.

Perciò ti prego d'inserire nella *Gazzetta Ferrarese* questa mia dichiarazione, e ringraziandoti ti stringo la mano

31 - 1 - 79.

Tuo aff.mo

L. Benini.

Si è pubblicato in Roma il N. 5, Anno VI, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Osservazioni sulle proposte riforme nell'Amministrazione dei lavori pubblici — Atti della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane — Valico appenninico — Ferrovie — Nostre informazioni — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 19 al 26 gennaio 1879 — Appalti — Annunzi.

Teatro Comunale. — Questa sera e domani 6ª e 7ª rappresentazione della *Forza del destino.*

Teatro Tosi Borghi. — Rappresentazione della Compagnia Amoros e Bortoletti con sfida di lotta — ore 8.

Penultima rappresentazione.

Teatro Montecatini. — Rappresentazione. Ore 8.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 29 Gennaio 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bertoni Angelo fu Luigi, d'anni 41, fornaio, coniugato.

Minori agli anni sette N. 0.

30 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Gianetti Agnese fu Francesco d'anni 89, possidente, vedova — Maietti Rosa di Vincenzo d'anni 23, villica, coniugata.

Minori agli anni sette N. 2.

31 Gennaio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 2 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 2.
MATRIMONI — Tedeschi Flaminio magg. d'età, possidente di Ferrara, celibe, con Levi Elvira d'età minore, possidente, di Padova, nubile.
MORTI — Bonfatti Carlo fu Giovanni d'anni 50, sartore, celibe — Roveri Annibale fu Giovanni, d'anni 33, impiegato, coniugato.

Minori agli anni sette N. 0.

—

Osservazioni Meteorologiche

31 Gennaio 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 4°,5 C
Alt. med. mm. 761, 76	» mass.ª + 6°, 8 »
Umidità media: 92,° 3	Ven. dom. NO.

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Acqua caduta mm. 12, 96.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 10
2 » » 12 » 17 » 17

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Nelle ore antimeridiane del 31 spirato gennaio **Annibale Roveri,** munito dei conforti della Cattolica Religione, rendeva lo spirito a Dio, abbandonando al dolore la moglie, due tenere figlie, la madre e i fratelli. Ebbe ingegno pronto ed ottimo cuore; fu solerte ed onesto impiegato per 11 anni nei dicasteri amministrativi delle Congregazioni del 1° e 2° Circondario Scoli. — Amante del bello si dedicò a geniali studi, con commendevole profitto. — Quanti lo conobbero lo apprezzarono ed ora lo rimpiangono, fra i quali, in ispecie, tutti i colleghi d'Ufficio che gli vogliono tributato questo estremo omaggio d'affetto.

1° Febbraio 1879.

T.

Carissimo Amico

Dunque la commissione della Società dei Negozianti, arbitra dell'accettazione dei soci, ha proclamato a parità di voti che voi non potete far parte di quella Società. Ciò non contribuisce che ad aumentare la mia stima per voi, e a farmi deplorare che deliberazioni di tale importanza siano prese con tanta leggerezza e con sì enorme offesa dell'onore altrui.

Non sono mai giunto a darmi ragione come la Società abbia voluto rinunciare ad una commissione il principalissimo dei suoi diritti, qual'è quello dell'accettazione dei membri che la compongono. Ma ammesso che una disposizione così illiberale ed improvida possa sussistere, io ritengo fermamente che detta commissione non debba agire per capriccio, per animosità od antipatie, e che il di lei voto contrario al nome proposto abbia invece ad essere determinato da demeriti personali pubblici o constatati; tali insomma da rendere una persona indegna di appartenere alla Società.

Voi non siete certamente in questo caso e lo attestano a tutta Ferrara, compresi i signori della commissione, la vostra esemplare condotta, il credito di cui godete e le onorevolissime amicizie di cui siete circondato.

Se io non vi avessi espresso pubblicamente questi miei sensi mi sarebbe sembrato di mancare ad un dovere, fatto ora tanto più preciso e gradito dal modo inqualificabile con cui siete stato trattato.

Stringete questa mano che vale per lo meno quelle dieci che hanno deposta con clandestina compiacenza la palla nera contro di voi.

Ferrara 31 del 1879.

L'Aff.mo Vostro
Ippolito Leati

All'Ill.mo
Sig. Angelo Zoli
Ferrara

Banca di Ferrara

—

In relazione a deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti ch'ebbe luogo il 26 Gennaio corr. anno, è pagabile presso la Cassa dell'Istituto a cominciare dal 2 prossimo Febbrajo, un ulteriore riparto di Lire **Una** per azione dietro ritiro della cedola N. 12.

Ferrara li 28 Gennajo 1879.

LA DIREZIONE.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Versailles* 30. — Ecco il testo della lettera di Mac Mahon, letta alle Camere:

« Fino dall'apertura della sessione, il Ministero vi presentò il programma, il quale, mentre dava soddisfazione alla pubblica opinione, gli sembrava che potesse essere votato senza pericoli per la sicurezza e buona amministrazione del paese. Facendo astrazione da ogni idea personale, diedi la mia approvazione a questo programma, poichè non sacrificava nessuno dei principii, ai quali la mia coscienza mi prescriveva restare fedele. Oggi il Ministero credendo rispondere all'opinione alla maggioranza delle due Camere mi propose per quanto riguarda i grandi comandi, misure generali, che considero contrarie agli interessi dell'esercito, quindi a quelli del paese. Io non posso firmarle. Qualunque altro Ministero preso nella maggioranza della Camera m'imporrebbe le stesse condizioni. Credo quindi dover abbreviare la durata del mandato conferitomi dall'Assemblea nazionale, e dò le dimissioni dalla presidenza della Repubblica.

« Lasciando il potere ho un conforto nel pensare che per 53 anni consacrati al servizio del mio paese, come soldato e cittadino, non fui mai guidato da altri sentimenti, che quelli dell'onore, del dovere, e devozione verso la patria.

« Invitovi quindi a comunicare la mia decisione alle Camere.

« Aggradite l'espressione della mia alta considerazione. »

Versailles 30. — Dopo l'elezione di Grévy, il Senato e la Camera tennero breve seduta, onde prendere atto di quella elezione.

La camera eleggerà domani il suo presidente in luogo di Grévy.

Mac Mahon scrisse a Grévy esprimendogli il desiderio di andare a congratularsi appena sarà eletto presidente.

Grévy rispose che era gratissimo per questo atto di grande cortesia, soggiungendo che desiderava d'essere egli il primo a visitare Mac Mahon.

Si assicura che il maresciallo andrà stasera a salutare il nuovo presidente della Repubblica.

Parigi 31. — Tutti i giornali sono unanimi nel costatare la condotta dignitosa di Mac Mahon nella giornata di ieri.

Il *J. des Débats* dice che la reppubblica attraversò una crisi terribile e ne uscì consolidata.

La *Répubblique Francais* dice che non vi ha che una sola parola per caratterizzare l'atto compiuto. Da ieri siamo in repubblica.

Il *XIX Siécle* dà per certa la nomina di Gambetta a presidente della Camera dei deputati.

Parigi 31. — È smentito che Mac Mahon si rechi a Grasse, egli resterà alcuni giorni a Parigi per facilitare i dettagli della presa di possesso del potere per parte di Grévy.

Parigi 30. — I ministri si recarono per congratularsi con Grévy, consegnandogli la dimissione collettiva.

Mac Mahon si recò a congratularsi con Grévy.

Il colloquio fu cortesissimo. Mac Mahon disse che partirà domani per Grasse ove resterà per qualche tempo.

Costantinopoli 31. — Kassim pascià fu nominato ministro della marina. Alì Saib fu nominato gran mastro d'artiglieria.

L'assemblea dei bulgari si riunirà il 22 febbraio. Circolano proclami eccitanti i bulgari della Macedonia a rivoltarsi contro l'autorità mussulmana. Grandi quantità d'armi e munizioni furono spedite in Macedonia.

Londra 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che gl'insorti arabi saccheggiarono la carovana turca che recava alla Mecca i regali del sultano. Vi furono 500 morti.

(Non ancora pubblicati)

Pietroburgo 29. — Il Consiglio dei ministri, cui assistettero i principali medici di Pietroburgo, decise di prendere misure molto energiche contro l'epidemia ed impiegare dappertutto il fuoco per la cremazione, ed accogliere con premura il parere delle celebrità mediche di Europa.

Berlino 29. — I giornali della sera smentiscono che il ministro delle finanze abbia opposto nel Consiglio dei ministri la questione di Gabinetto sul rigetto del monopolio dei tabacchi. Il Consiglio non discusse neppure la questione del monopolio, e trattò soltanto del progetto del ministro delle finanze tendente a stabilire l'imposta sul tabacco, sulla base del peso.

La Camera decise di passare all'ordine del giorno sulla proposta del centro tendente a ristabilire i tre articoli della Costituzione, riguardanti i rapporti della Chiesa collo Stato. I deputati del Centro, polacchi, e i vecchi conservatori votarono contro l'ordine del giorno.

Berlino 30. — Il Consiglio federale decise di proibire l'importazione dalla Russia gli stessi articoli proibiti dalla Commissione di Vienna.

È smentito che Finkelburg abbia detto a Vienna che la Germania stia per ordinare il cordone militare.

Roma 30. — CAMERA DEI DEPUTATI

Standosi per discutere la convenzione provvisoria per il regime daziario fra l'Italia e la Svizzera, Cantoni svolge una sua interrogazione sopra il trattamento dei vini italiani all'entrata nella Confederazione i quali sono assoggettati a due dazi, l'uno federale, l'altro cantonale, dai quali deriva l'assoluto divieto di introduzione.

Le osservazioni del preopinante sono appoggiate da Borbonaro il quale raccomanda pure il ministero che procuri di negoziare coll'Inghilterra una conveniente diminuzione sulla tariffa dell'introito sopra i vini italiani ora pressochè esclusi da quel mercato.

Trompeo deplora che nelle trattative ora

Le inserzioni dall'estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

conchiuse colla Svizzera il nostro Governo non abbia potuto ottenere che fosse rimesso in vigore il cartello doganale che tanto riuscirebbe vantaggioso ai due paesi e specialmente alle nostre finanze.

Genticetta richiama l'attenzione del Ministero sopra i danni gravissimi che segnatamente alle provincie confinanti colla Svizzera derivano dai dazi imposti ai nostri vini.

Majorana e Depretis riconoscono il fondato richiamo dei preopinanti e dicono che non è stato intralasciato nelle negoziazioni di provvedere, ma che pel dazio cantonale si sono incontrate difficoltà quasi insuperabili nella costituzione federale, come pure si sono avuti ostacoli tali da fare ritenere come non conseguibile per adesso il cartello doganale.

Relativamente poi alle tariffe inglesi sopra i vini italiani, i detti ministri si riservono di affermare prima l'opportunità per intavolare trattative onde stabilire dazi più convenienti ed equi.

Si approva dopo ciò la convenzione, e si procede allo scrutinio segreto sopra la medesima, che risulta pure approvata con 205 voti favorevoli e 40 contrari.

Sono quindi annunziate le interrogazioni di Lanza intorno alla coltivazione delle risaie nell'agro casalese; di Griffini sulle cause che fin qui impedirono che avesse il suo corso il progetto di legge già approvato dalla Camera, relativo al procedimento sommario nei giudizi civili.

E in appresso comincia la discussione del bilancio di prima previsione del 1879 del ministero degli affari esteri. In proposito di questo bilancio, Morelli Salvatore svolge la sua interrogazione intorno alle precauzioni adottate in vista della peste scoppiata ai confini europei, a cui il ministro Depretis risponde dicendo quali disposizioni il governo abbia già dato di sua iniziativa, e Petrucelli svolge pur una sua interrogazione sopra i criteri a cui si informa l'indirizzo del nostro Gabinetto nelle relazioni colle potenze estere, massimamente colla Russia, colla Germania, coll'Austria e colla Francia.

L'interrogante accenna a quali alleanze sarebbe opportuno si svolgesse la politica italiana, e quali dovrebbe come poco o punto utile, non troncare ma non anteporre a qualsiasi altra.

Depretis, premessi alcuni appunti riguardo alla diversa e non sempre giustificabile misura degli assegnamenti stabiliti pei rappresentanti dell'Italia presso le nazioni estere, espone i suoi concetti relativamente alle alleanze da mantenersi o stringersi colla massima cura.

Roma 30. — SENATO DEL REGNO

Majorana presenta la convenzione commerciale provvisoria colla Svizzera, e chiede l'urgenza, e Brioschi legge la relazione su tale convenzione, approvandola.

Magliani dichiara che il governo è preoccupatissimo del cresciuto contrabbando, presenterà quindi un progetto per la riorganizzazione delle guardie doganali.

La convenzione colla Svizzera è approvata con 72 voti contro 2.

Inserzioni a pagamento